

## IL CONSIGLIO COMUNALE DI URBINO

Accertato che per combattere la guerra nel Balcani, sono stati usati, da parte della Nato, oltre 30.000 proiettili all'uranio impoverito, un materiale che ha una vita media pari a 4,4 miliardi di anni;

preso atto che tutte le convenzioni ed accordi internazionali mirano alla protezione della popolazione civile e alla salvaguardia dell'ambiente e delle necessità vitali per l'esistenza stessa delle popolazioni;

constatato che l'uso di armi non convenzionali, radioattive, altamente tossiche, ha prodotto numerosi casi di tumori e leucemie fra soldati italiani, belgi, spagnoli, portoghesi e degli altri paesi Nato presenti in Bosnia e Kosovo ed ha provocato effetti devastanti sulle popolazioni e l'ambiente;

tenuto conto dello sgomento crescente dell'opinione pubblica di fronte alle scarse ed ambigue dichiarazioni del Ministero della Difesa e della Nato,

### CHIEDE

di rivolgere formale richiesta al Governo Italiano affinché:

1. si attivi per la messa al bando e la proibizione dell'utilizzo a scopi militari dell'uranio impoverito, iniziando unilateralmente a vietarne l'uso nei poligoni di addestramento e lo stoccaggio nelle basi militari – anche straniere – collocate sul territorio nazionale;
2. ritiri immediatamente il contingente militare italiano, tuttora intento a pattugliare le aree contaminate dall'uranio impoverito in Kosovo;
3. riconosca ai militari ed ai volontari civili, che abbiano contratto la malattia in Bosnia e Kosovo, lo status di malattia di servizio, con conseguente messa a carico dello Stato di tutte le spese mediche, oltre a riconoscere un adeguato indennizzo alle famiglie colpite da lutto;
4. operi per un impegno straordinario volto a bonificare le aree contaminate e ad attivare tutte le possibili misure di protezione sanitaria per le popolazioni locali;
5. chieda, al Tribunale Internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia, l'avvio di un'inchiesta nei confronti dei vertici politici e militari della Nato, che, perfettamente consapevoli dei rischi per i propri uomini al fronte, e delle conseguenze nefaste negli anni futuri per le nuove generazioni, hanno permesso l'uso di armi all'uranio impoverito, hanno colpevolmente taciuto, hanno autorizzato l'invio di contingenti militari senza nemmeno impartire le necessarie direttive precauzionali.